

Festa di S. Luigi.

Memoranza di Gastini Carlo nei primi anni
dell' Oratorio.

Improvvisazione della guardia nazionale in una festa, credo di
S. Luigi.

Mi ricordo che in tutte le solennità e specialmente in quella
di S. Luigi vi era una fermentazione in noi tutti ed esteri
che interni affinché la festa potesse riescire ^{bella} che mai si potesse
immaginare. Chi si brigava di copiare i piú belli vialli del
nostro Oratorio, chi aiutava a questi nel portare e trasportare
panche, chi aiutava il giovane sacrista ad abbellire l'altare
ed altri tappavano con carta o con qualche altra
tapparella anche unitata ma collata con gusto faceva
la sua splendida figura insomma si passava in fin la
notte affinché tutte potesse riescire a soddisfazione del
nostro caro D. Idoro e a soddisfazione delle persone che
in quella occasione invitate dal nostro D. Idoro venivano
ad onorarci della loro presenza. E più queste feste vene
fu una in cui i giovani esteri, ma già grandi, idearo-
no di montare un picchetto di guardia nazionale:
dette, fatte. Chi in un modo chi in un altro seppero
trovare circa un dieci dieci uniformi e in tutte panto.
Idoro aveva veduti anche nessuno, anche gravità disim-
pegnavano il loro compito. Parevano propriamente guardie
nazionali della città ed il popolo li credeva tali. ~~poco~~
disimpegnarono il loro ufficio in tal modo che non si ebbe
a lamentare nessun disordine, ma anzi fu di edificazione
alle persone alte locate venute alla festa e di conso-
lazione al cuore del nostro caro D. Idoro. E bisogna
giurare che queste guardie nazionali improvvisate, quella
giorno mattina avevano tutte il loro re nel cuore
cioè il caro Agnello che toglie i peccati dal mondo.

nell'occasione di una visita di chiarimento.